

Putin, Camera di commercio e Consiglio di Stato: basta con il doppio gioco! Nessun sostegno, diretto o indiretto a Putin e al suo entourage!

Risposta del 15 marzo 2022 all'interpellanza presentata il 28 febbraio 2022 da Matteo Pronzini e cofirmatarie

PRONZINI M. - La nostra interpellanza è del 28 febbraio: nel frattempo la guerra è iniziata già da 20 giorni e sta proseguendo. Ad alcune domande che abbiamo posto il Consigliere ha già in parte risposto nell'interpellanza¹ *Guerra in Ucraina: il Ticino faccia la sua parte!*. Come già detto dal Presidente del Consiglio di Stato, dopo un tentennamento iniziale il Consiglio federale si è adeguato alle sanzioni messe in atto a livello internazionale. Vladimir Putin non si è svegliato a fine febbraio e ha deciso di fare il matto. La sua è una logica che va avanti da anni: ricordo quanto successo in Cecenia e in Kazakistan così come il sostegno al dittatore Lukashenko, presidente della Bielorussia, oppure il sostegno russo al presidente siriano Bashar al-Assad nel conflitto del 2011. Ai tempi erano in pochi a manifestare contro la carneficina perpetrata dal regime siriano (con il sostegno decisivo di Mosca) e contro il fatto che i Governi occidentali hanno guardato dall'altra parte anziché attivarsi per impedire quell'eccidio. La guerra con la quale oggi siamo tutti confrontati (gli ucraini in prima persona ma indirettamente anche noi) viene da lontano. Chiaramente la politica messa in atto per esempio dalla Camera di commercio, che insiste sullo sviluppo del commercio con tutto quello che ruota attorno alla Russia, è significativa. Eloquente è altresì il fatto che il nostro sia uno dei Cantoni con notevole presenza di facoltosi globalisti. Qui evidentemente c'è un collegamento. Questa era la premessa, poi faremo una discussione sulla risoluzione². Di conseguenza mi fermo qui. Le risposte alle sei domande contribuiranno sicuramente alla discussione sulla risoluzione.

BERTOLI M., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO - Rispondo alle domande poste nell'interpellanza.

1. *Non ritiene di dover chiedere a BancaStato una verifica delle sue attività con aziende russe e con detentori di patrimoni con i quali ha relazioni di affari? Se no, per quali ragioni?*

La Banca dello Stato conferma che l'esposizione nei confronti della Federazione russa e dell'Ucraina è limitata. Non vi sono esposizioni dirette su titoli di proprietà della banca; si parla eventualmente di clientela. Non vi sono rapporti con persone sanzionate (cioè soggette ai divieti appena entrati in vigore) né con loro familiari o componenti del loro entourage. Naturalmente la Banca dello Stato, come tutte le altre banche e aziende, applica le sanzioni recentemente decise.

2. *Non ritiene di dover chiedere alla Camera di commercio di interrompere con effetto immediato ogni attività in Russia e di invitare le aziende affiliate a fare altrettanto? Se no, per quali ragioni?*

¹ [Interpellanza](#): *Guerra in Ucraina: il Ticino faccia la sua parte!*, Cristina Gardenghi e cofirmatari, 28.02.2022.

² Proposta di risoluzione generale del 14 marzo 2022 presentata dall'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio "Risoluzione in favore della pace".

Competenti per vietare o meno una serie di attività sono le autorità federali, le quali sono intervenute con l'ordinanza sull'Ucraina menzionata in precedenza. Ci sono delle indicazioni precise da seguire e sono sicuro che vengano seguite sia dalla Camera di commercio sia dalle aziende a essa affiliate. In questi casi il margine di intervento del Governo è sostanzialmente nullo.

3. *Non ritiene di dover verificare i legami tra la Clinica Sant'Anna (appartenente al gruppo Genolier) e personalità russe presenti in Ticino o al di fuori? Se no, per quali ragioni?*

La competenza di vietare una serie di attività è federale. Nell'ordinanza³ sull'Ucraina è stato inserito il divieto di transito e di arrivo sul nostro territorio di una serie di persone, che non possono venire qui nemmeno per farsi curare. Per quanto riguarda il gruppo ospedaliero Swiss medical network, proprietario della Clinica Sant'Anna, non risultano persone di origine o nazionalità russa che abbiano a che fare con questo Consiglio di amministrazione (CdA) stando alle informazioni desunte dal Registro di commercio.

4. *Non ritiene necessario sospendere, con effetto immediato, l'acquisto presso le strutture pubbliche o parapubbliche (vedi ad esempio mense, ospedali e case per anziani) di prodotti provenienti da aziende che mantengono relazioni commerciali con la Russia (come, ad esempio, Rapelli o Agroval)? Se no, per quali ragioni?*

Per quanto di competenza del Cantone, ovvero per quanto concerne la ristorazione scolastica, le uniche due ditte che a nostra conoscenza avevano rapporti commerciali con la Russia li hanno interrotti. Per il resto, competenti sono i vari gremi direttivi e i CdA delle varie aziende che non sottostanno a decisioni del Governo. Anche per loro valgono, indirettamente, le sanzioni riprese dal Consiglio federale.

5. *Non ritiene necessario intraprendere tutto quanto possibile per vietare il permesso di utilizzare l'aeroporto di Agno a ogni velivolo in arrivo e in partenza per la Russia? Se no, per quali ragioni?*

La competenza di vietare una serie di attività è federale. L'ordinanza sull'Ucraina interrompe tutta una serie di possibilità di transito di persone. Inoltre l'UE ha chiuso gli spazi aerei a tutta una serie di aeromobili della Federazione russa (o quantomeno immatricolati in quel Paese) perciò, se non possono passare attraverso gli spazi europei, non arrivano nemmeno in Svizzera.

6. *Non ritiene necessario sottoporre a verificare la concessione dei 240 permessi di soggiorni per globalisti di nazionalità russa o bielorusa? Se no, per quali ragioni?*

Bisogna distinguere tra il permesso di soggiorno e la questione dei globalisti. La legislazione in vigore prevede permessi di dimora per le persone "d'interesse generale" (per ragioni culturali, di natura politica o altre). Il rilascio di tali permessi compete alla Segreteria di Stato della migrazione (SEM). Noi non abbiamo niente a che fare con la concessione di questi permessi. Il Cantone, attraverso i servizi della Sezione della popolazione, è competente per rilasciare i permessi di dimora, disciplinati da una legislazione che non ne prevede la revoca

³ Ordinanza che istituisce provvedimenti in relazione alla situazione in Ucraina, 4 marzo 2022 [RS 946.231.176.72].

in caso di conflitto o di invasione da parte di uno Stato terzo. C'è poi la questione fiscale: qui la decisione è cantonale, emanata sulla base della normativa federale e di quella cantonale. A ogni modo, non ci risultano i numeri evocati nella domanda. I "globalisti" russi o bielorusi in Ticino sono qualche decina. Sia come sia non ricorrono le condizioni legali per poter revocare queste decisioni.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.